

## RASSEGNE E MONUMENTI

---

RASSEGNA DEGLI SCAVI E DELLE SCOPERTE  
avvenuti dal 1° Gennaio al 31 Dicembre 1970

### I

#### Territorio della Soprintendenza alle Antichità dell'Etruria

Prov. di GROSSETO - *Roselle*: Nella primavera 1970 si è continuato il restauro del tratto Ovest della cinta muraria, che è stata isolata dal retrostante terrapieno a destra del quale si è costruito un muro di sostegno. Sono stati rimessi a piombo vari tratti di muro, rinforzati altri e colmate in cemento le lacune. Alle spalle del muro di cinta è venuta in luce la fondazione e una piccola parte dell'elevato di un muro di terrazzamento romano di opera quasi reticolata, sostenuto a valle da venti speroni. Nello spazio compreso tra le mura di cinta e il muro romano, sono stati condotti saggi in profondità fino alla roccia per controllare la fondazione delle mura e il materiale del riempimento dietro di esse; tali saggi devono essere continuati nella prossima campagna.

Si è inoltre provveduto a rimettere in luce, ripulendolo dai rovi e dal terreno franato, il complesso di costruzioni di età romana imperiale e alto medievale, scoperto agli inizi degli scavi nella città di Roselle dal Prof. A. Minto (cfr. *St. Etr.* XVII, 1943, p. 554 sgg.).

È continuato il restauro del materiale rinvenuto nelle campagne precedenti e ne è stata proseguita, anche nell'inverno, la catalogazione e la documentazione grafica in preparazione delle relative pubblicazioni.

CLELIA LAVIOSA

*Vetulonia*: Nell'autunno 1970 è stata effettuata una campagna di scavo in loc. « Cosa Murata ».

L'esplorazione è stata concentrata solo sulla parte alta del pianoro, sul quale alcuni saggi, effettuati nel 1967, avevano accertato l'esistenza di strutture murarie.

I lavori di scavo 1970 hanno messo in luce notevoli strutture murarie, di cui, al momento, è impossibile definire la natura. Oltre alle strutture murarie, sono venute in luce alcune pavimentazioni (a mosaico con intarsi di pietre scure e tessere bianche irregolarmente inserite in uno strato di cocciopesto; in mosaico a piccole tessere bianche; in rozzi cotti messi per taglio; in grossi quadroni di cotto), in varie stratificazioni.

In questa prima campagna di scavo sono state messe in luce, naturalmente, solo le strutture superficiali, lasciando inalterate la stratigrafia e le sottostrutture, che dovranno essere esplorate completamente nelle successive campagne di scavo, per poter collegare tra di loro le strutture murarie, vederne la posizione e la reciproca interdipendenza e per poterne rilevare la pianta e definire la natura di questo o di questi importanti edifici.

Dai reperti, venuti in luce durante gli scavi, specialmente dalle terracotte decorative architettoniche, si può già fare una osservazione preliminare, che dovrà necessariamente essere suffragata da accertamenti, e cioè: il complesso delle strutture murarie a Est sembra essere il più arcaico, mentre quello nel centro del piano, il più recente.

ANNA TALOCCHINI

*Massa Marittima*: È continuata la preparazione e catalogazione di materiali delle raccolte archeologiche del Museo Civico, in previsione di allestimento di nuove vetrine.

Prov. di LIVORNO - *Livorno*: In loc. « Tre Ponti » di Ardenza è stata accertata la presenza di un relitto di nave romana, con molte anfore, in parte recuperate. Materiali presso il Museo Civico di storia naturale.

*Vada*: Nello specchio di mare antistante la località si è accertata la presenza di un (e forse due) relitto di nave antica. Sono state recuperate anfore, ora presso il Museo Civico di Rosignano Marittimo.

*Cecina*: Sono continuati in località « S. Vincenzino » lavori di scavo della villa romana particolarmente a sud. Materiali presso il Museo Civico di Cecina.

*Cecina*: In loc. « Le Pompe » si è recuperato il corredo, povero, di tomba etrusca tarda. Materiali presso il Museo Civico di Cecina.

*Monte Maolo (Isola d'Elba)*: Si è ulteriormente accertata la presenza tra il monte e la località « S. Francesco » di villaggio (fondi di capanne) di età bronzo-ferro, con materiali fittili e di pietra, portati nel Deposito archeologico statale di Portoferraio.

*Portoferraio (Isola d'Elba)*: Si è continuato lo scavo nella villa romana delle Grotte, particolarmente sulla fronte nord verso mare. Molto importanti i muri scoperti, ma pochi materiali, ora nel locale magazzino.

*Chiessi (Isola d'Elba)*: Sono state sequestrate alcune anfore romane recuperate da clandestini nello specchio d'acqua. Materiali nel Deposito archeologico statale di Portoferraio.

*Fetovaia (Isola d'Elba)*: Sono state sequestrate alcune anfore romane recuperate da clandestini nello specchio d'acqua. Materiali nel Deposito archeologico statale di Portoferraio.

*Lacona (Isola d'Elba)*: È stato recuperato un ceppo d'ancora romana in piombo portato nel Deposito archeologico di Portoferraio.

GIORGIO MONACO

*Populonia*: Lo scavo effettuato dal 18 maggio al 27 giugno 1970, allo scopo di raccordare il piano della tomba ad edicola con quello sopraelevato della Tomba dei Colatoi, ha messo in luce tre tombe a cassone costruite con lastre tufacee, una tomba a fossa ed una tomba a tumulo. Quest'ultima consiste in una cella a pianta quadrata (m. 2,35 x 2,40), in cui restano tracce di 3 pennacchi angolari ed un *dromos*. All'interno della cella erano tre letti funebri, di cui due presso le pareti laterali ed uno al fondo. Nel materiale recuperato dominano gli arballoi etrusco-corinzi.

PIERA BOCCI PACINI

Prov. di PISA - *Volterra*: Nel teatro romano di Vallebona sono continuati i lavori di scavo nel porticato est (e relativa abside) del piazzale retrostante a nord del teatro, e ad est dell'abside stessa, fuori del porticato. Continua la ricostruzione delle parti architettoniche scavate.

GIORGIO MONACO

*Volterra*: La campagna di scavo 1970 sull'acropoli ha praticamente portato a termine la prima fase delle ricerche. A SO del santuario ellenistico sono stati messi in luce vari ambienti, pertinenti forse ad abitazioni, che sono stati riempiti in età cesariana; il livello ultimo di abitazione risale all'incendio di età sillana. Sotto l'impianto del santuario ellenistico sono state scoperte strutture appartenenti ad epoca più antica e i rinvenimenti degli strati inferiori datano all'VIII secolo a. C. Addossata al tempio A è stata scoperta una cisterna molto profonda, probabilmente precedente la fase ellenistica, sulla quale si è impostata, con un arco di volta, una parte del podio del tempio. Essa è stata poi riutilizzata nella seconda metà del III secolo d. C. Lo studio del materiale rinvenuto fa supporre che il santuario ellenistico possa datare circa alla II metà del II secolo a. C., mentre le strutture sottostanti, riconosciute solo parzialmente, arrivano fino al V secolo a. C. Il luogo risulta poi frequentato in età tardo romana solo come punto in cui si raccoglievano le acque (si ricordi che nel sito è la famosa Piscina), mentre sono poi individuabili tre fasi edilizie moderne, sovrapposte al santuario etrusco, databili circa al 1300, al 1375 e ad un'età di poco precedente Lorenzo il Magnifico. La pubblicazione delle campagne di scavo sarà pronta agli inizi del 1972.

*Volterra*: In località « I Marmini », nel corso di lavori per l'allargamento della strada comunale, sono state messe in luce 16 tombe di età ellenistica. Per la maggior parte risultano trafugate, ma in due intatte sono state rinvenute urne in alabastro e travertino con cassa decorata a rilievo e ceramica a vernice nera e oggetti di bronzo. In una, particolarmente, sono state recuperate 10 urne con resti del corredo, fra cui monete, ceramica a vernice nera e un orecchino d'oro. È in preparazione l'edizione dei rinvenimenti.

*Laiatico*: È stata rinvenuta una tomba nella quale era deposta un'urna di tipo volterrano con decorazione a rilievo.

Prov. di LUCCA - *Massarosa*: La seconda campagna di scavo in località S. Rocchino ha ultimato l'individuazione del sito già segnalato. Su una sorta di banco tufaceo, archeologicamente sterile, è stato notato il sovrapporsi di vari battuti, che segnalano un'intensa e rapida continuità di vita, interrotta da strati di

natura alluvionale. Al centro del bancone è stato rinvenuto un pozzo, la cui vera è costituita da un dolio cilindrico, collegato con gli strati inferiori. Intorno a questo erano disposte le abitazioni, probabilmente capanne, con focolari all'aperto. Il bancone risulta di forma trapezoidale ed è circondato da una doppia palizzata che doveva costituire l'argine, particolarmente difeso, con tronchi e pali disposti irregolarmente, lungo il lato sud. I rinvenimenti, assai numerosi, datano la fase di massiccia frequentazione del luogo fra il 630 e il 580 a. C. circa: nel materiale si debbono segnalare prodotti ceramici provenienti anche dall'Etruria meridionale. In uno strato alluvionale lungo il lato ovest dello scavo sono stati rinvenuti materiali da collocare fra il 530 e il 450 a. C. Si è proceduto nel frattempo al restauro del materiale rinvenuto nella prima campagna di scavo.

MAURO CRISTOFANI

*Capannori.* I materiali protostorici e tardoromani, delle tombe di « Ponticello di Marlia », scoperte nel 1969, sono in restauro presso la Soprintendenza alle Antichità di Firenze (i metalli) e il Museo Nazionale di Villa Guinigi, in Lucca. Saranno presto esposti in questo ultimo Museo.

*Capannori:* Presso le officine Toschi in « Marlia », a poca distanza dalle tombe di Ponticello, si sono casualmente scoperti materiali fittili di corredo poveri, di tomba protostorica ligure di incinerazione in cassetta. Materiali al Museo Nazionale di Villa Guinigi in Lucca.

*Barga:* In loc. « Val di Vaiana » sono stati recuperati la cassetta di pietre e il corredo fittile e di ferro di tomba protostorica ligure a incinerazione. Presso la Pro Loco di Barga.

Prov. di MASSA E CARRARA - *Equi:* Sono continuati i lavori di ricerca, con recupero di materiali litici e ossei, nella parte superiore della famosissima « Tecchia ». Materiali nel deposito archeologico comunale di Casola in Lunigiana.

*Pontremoli:* È in avanzata fase di progettazione l'Antiquario Comunale nel Castello di Piagnaro.

GIORGIO MONACO

Prov. di AREZZO - *Pieve a Socana:* Nella primavera del 1971 è proseguito lo scavo, eseguito di concerto con la Soprintendenza ai Monumenti di Arezzo, presso la Pieve. Sotto le strutture absidali della chiesa sono stati messi in luce i gradini che dovevano far parte della scalinata del tempio etrusco.

PIERA BOCCI PACINI

## II

### Territorio della Soprintendenza alle Antichità dell'Umbria

Prov. di TERNI - *Orvieto:* Grazie agli scavi promossi nel sottosuolo corrispondente alla chiesa di S. Andrea, sotto il cui pavimento anni fa (1927-1929) si

sono scoperti gli avanzi della chiesa piú antica, si è individuato un abitato villanoviano. Ha diretto l'plorazione il Prof. Michelangelo Cagiano de Azevedo, cui allo scopo si è rivolto il Presidente della Fondazione Museo « Claudio Faina » Prof. Giacomo Caputo, che gli ha messo a disposizione i mezzi tecnici e finanziari necessari, dopo aver ottenuto la concessione dello scavo dal Soprintendente Dr. Umberto Ciotti di Perugia. Il Prof. Cagiano ha già riferito dei risultati ottenuti alla Pontificia Accademia di Archeologia ed alla XIV Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria. Le campagne di scavo sono state tre (giugno 1968, luglio 1969, maggio 1970) ed hanno avuto la partecipazione delle dott.sse M. Pia Rossignani, Annapaola Ruggiu, Mariella Malaspina, Silvia Lusuardi, oltre che dell'Arch. Piero de Martini.

Il materiale dello strato villanoviano, come di quello etrusco ed anche medievale, è stato numerato e suddiviso per ritrovamenti conservandolo per ora nel magazzino del Museo « Claudio Faina » d'accordo con la Soprintendenza. La pubblicazione definitiva è in preparazione avanzata.

GIACOMO CAPUTO